Anno XII (Abbonamento postale) Lunedì 19 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 67.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

...rnale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO APRILE

...si un nuovo periodo d'abbonamento

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

...er assecondare il desiderio di pa...hi Udinesi e Comprovinciali, che ...iararono di associarsi, cominciando ... primo aprile, per leggere nella Ap...dice il promesso lavoro originale ...ico - letterario :

...ndo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

...abili di ritardarne ancora per qualche ...mana la pubblicazione. E ciò, affinchè ...i, cui sarà diretta la scheda d'as...azione, abbiano il tempo di deter...arsi a firmarla. Trattandosi di ...lungo ed interessante lavoro, che ...lizza la storia intima dei tempi ...ri, e desterà il massimo interesse, ... credersi che molti della Città e Pro...ia vorranno, a datare dal prossimo ...estre, inscriversi tra i Soci. E per ...re loro ogni possibile facilitazione, ...mmette il pagamento dell'abbona...to anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
della *PATRIA DEL FRIULI.*

La Stampa in Italia
e l'onor. Crispi.

...ran rumore adesso nel campo gior...stico per parole severe che Fran...co Crispi, Presidente del Consiglio ...inistro dell'interno e di più tenente ...*terim* degli affari esteri, pronunciava ...la Camera dei Deputati all'indirizzo ...la Stampa italiana. Da ogni parte, ...cie dai *vecchi amici*, lo si assalisce ... recriminazioni e rimbrotti. Non è ... lui l'uomo dalla *instauratio facienda ...imis fundamentis*; è riazionario in ...so peggiorativo dello stesso Depre... quindi l'idolo d'una volta deve es... abbattuto; perchè, inveendo contro ...a risma di Gazzettieri, recò vitu...io al *Quarto Potere*. Intanto si con...hi l'*Associazione della Stampa*, che, ...rata al Governo dopo la concessagli ...*teria*, contro Crispi scaglierà, con un ...*ine del giorno* come lo dicono, le ...me freccie avvelenate!

...oi lasciamo sbizzarrirsi tutti coloro, ...uali si sentirono offesi per le parole ...Francesco Crispi, provando così che ... pur troppo *del putrido in Da...marca*; e ci rallegriamo invece di sa...re che il primo Ministro conosce i ...i polli. E perchè niuno si imperma...a a torto, soggiungiamo subito che ...esti polli sono i pseudi - giornalisti ...i pseudo - corrispondenti che nella ...tropoli del Regno hanno istituito ...rcato abbastanza vivo di ciancie ...zzettiere. Quindi esclusi dalle cen...re del Ministro i Pubblicisti intelli-genti e coscienziosi; esclusi quelli che, scrivendo lettere ai Fogli di Provincia, non usano spacciare carote; esclusi quelli che non inventano le notizie oggi per smentirle domani, e che, prima di lodare o di biasimare, ci pensano due volte.

Esclusi questi, rimane la genia de' *Gazzettieri mestieranti*, contro cui non sarebbe mai soverchia la riprovazione, perchè l'opera loro infausta è a detrimento della vera libertà e dell'onestà civile, e perchè, ingordi di guadagno, gettano nel fango quel mezzo che dovrebbe essere un apostolato per educare le moltitudini.

L'on. Crispi ha detto che nell'*epoca preparatoria* del risorgimento nazionale, la Stampa aveva ben altri intenti, e che l'onestà e la fede nei destini della Patria animavano que' Pubblicisti. E ha detto il vero; ed egli ha pronunciato giusto giudicio contro certe odierne vigliaccherie della penna. Quindi a torto l'affettazione di sdegno generoso contro il primo Ministro, che, se voleva proprio offendere, poteva dire ben peggio, egli che non può ignorare quanto il male della Stampa pervertita sia profondo e letale.

Noi non disconosciamo l'onestà e la coscienziosità di parecchi Pubblicisti in Italia; ma pochi sono, e forse i meno fortunati, di fronte al numero de' scrivacchianti e mestieranti. E se l'onor. Crispi, come dichiarò schiettamente alla Camera, non volle quelli con questi mettere in un fascio, gli onesti non muoveranno no lagnanze per le austere parole del Ministro, bensì lascieranno volontieri che se ne dolgano coloro, cui quelle parole, perchè meritate, seppero di forte agrume.

G.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 17 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1887 88; e dopo la discussione generale importante per le dichiarazioni del ministro Magliani che disse sperare gli aggravii ultimamente votati dalla Camera essere temporanei, il nostro Bilancio bastando nella parte ordinaria a soddisfare alle ordinarie esigenze; e che il ministero propose e sostenne qualche dazio in senso protezionista non per menomata fede nel libero scambio, ma per l'attitudine protezionista delle altre potenze; si approvano gli articoli del progetto e le annesse tabelle.

Levasi la seduta alle 6.15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.50.

Chimirri presenta la relazione sulla proposta di legge d'iniziativa Serena, relativa alla rielezione dei deputati nominati ministri o segretari generali.

Discutesi il bilancio del ministero degli esteri.

Bonfadini non crede utile, nè per il paese, nè per il gabinetto, lasciar passare il bilancio degli esteri senza una discussione. Un ministro non discusso diventa irresponsabile. Il paese che manifesta l'indifferenza per gli interessi supremi suoi, è un paese in decadenza.

Con queste premesse impegnasi una discussione importante sulla politica estera; il Bonfadini stesso, il principe Odescalchi, Arbib e Sonnino Sydney l'approvano; Toscanelli invece non è tranquillo di vedere Crispi al ministero degli esteri, e voterà contro il bilancio; Pantano, conclude che la politica estera del nostro Governo non risponde al principio della nazionalità, ond'egli la respinge.

Crispi ringrazia gli oratori per avergli dato occasione di spiegare l'intero suo animo. Fin da quando era deputato, sostenne che nelle condizioni presenti dell'Europa l'Italia non poteva nè doveva fare altra politica che questa: Alleanza con le potenze centrali, e sui mari essere d'accordo con l'Inghilterra.

I trattati d'alleanza furono stipulati nel 1882 e rinnovati nel 1887; ministro, ei li accettò, perchè corrispondevano ai suoi antichi convincimenti e perchè la continuità è imposta ai governi che si rispettano.

Fa la storia della sua missione ufficiosa del 1877 presso il governo germanico, quando il nostro governo aveva avuto la certezza che in Francia avevasi in animo di sollevare la quistione pontificia: egli compiè la missione da onest'uomo, perchè, per andare a Berlino, passò per Parigi. L'interesse dell'Italia era, che, in caso di guerra, non le fossero mancati alleati.

Le nostre alleanze non significano la guerra: esse furono fatte allo scopo di pace. Da parte degli alleati non c'è motivo di guerra. C'è invece motivo di mantenere la pace, perchè la Germania non ha nulla a desiderare; l'Austria ha interesse a conservare, e l'Italia ha bisogno di riordinare i suoi varii interessi.

Gli ultimi incidenti con la Francia hanno provato che l'Italia è stata equanime e indipendente al tempo stesso. Nella questione del trattato di commercio non potevasi fare più di quel che facemmo; e dopo la rottura delle trattative furono dall'Italia presentate altre controproposte, alle quali furono fatte risposte favorevoli, ciò che lascia sperare si potrà ottenere l'accordo. L'incidente di Firenze fu risoluto secondo i nostri intendimenti. Gli incidenti alla frontiera francese sono fatti ordinari, a sciogliere i quali il governo francese ha messo tutto il suo buon volere; e dove vi furono reati, non andarono impuniti.

Le nostre relazioni con la Spagna sono cordiali e serie.

Non passerà molto che la nazione spagnuola potrà prendere nel concerto europeo il posto che le compete.

Non intende fare la storia, nè cercare chi abbia la responsabilità dell'impresa Africana. La Camera con quattro voti la sanzionò. Non abbiamo animo di conquistare l'Abissinia. Promettemmo la rioccupazione delle posizioni tolte ai nostri soldati dopo la gloriosa giornata di Dogali e una linea di difesa conveniente; e in gran parte il programma è attuato. Su questo punto non crede aggiungere altro.

Conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento approverà la politica del gabinetto, che in coscienza crede la migliore che si possa fare.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Annunziasi le interpellanze:

di Golti e Giampietro al ministro d'agricoltura sui mezzi veramente efficaci coi quali intende impedire al confine la miscela degli olii di Lucca e allo stesso ministro intorno al modo col quale intende dare esecuzione al voto del Consiglio d'agricoltura perchè venga dal governo incoraggiata la trasformazione della esportazione degli olii d'oliva.

Sarà svolta lunedì.

DA VERONA.

Nostra corrispondenza.

Verona, 17 marzo.

14 marzo — Luce elettrica — Madonna di campagna — Una buona commedia — Teatri.

(F. S.) Pel genetliaco del Re le truppe del nostro presidio furono passate in rivista in piazza d'armi, poi sfilarono lungo il corso Vittorio Emanuele affollatissimo.

S. E. il tenente generale co. Pianell, comandante il corpo d'armata, portava, per la prima volta in una rivista, il Collare dell'Annunziata conferitogli, or non è molto, da S. Maestà.

Fu una rivista splendida, quale non si vide da parecchi anni, vuoi per il concorso di gente, vuoi per l'esattezza delle esercitazioni militari.

Peccato che alla sera la pioggia guastasse l'illuminazione ed impedisse i concerti delle bande musicali.

Così, anche quest'anno, si è festeggiato il genetliaco del nostro amatissimo Re; di quel Re che per sue nobili azioni si è meritato l'amore del suo popolo, il quale lo venera con affetto figliale.

Una disgrazia è occorsa in Piazza d'armi durante la rivista. Il Maggiore degli alpini signor Montanari cadde da cavallo, riportando una ferita al capo. Per fortuna il male non è tanto grave.

Da qualche giorno, — o meglio — da qualche notte, si fanno gli esperimenti di luce elettrica lungo i muraglioni delle Regaste San Zeno. Si teme che l'ingrossamento del fiume, causa lo sciogliersi delle nevi, rovini i lavori per cui si affretta la costruzione delle fondamenta lavorando anche di notte. E' uno spettacolo grandioso e fantastico il quale attira molta gente.

Riuscitissima la tradizionale festa della Madonna di Campagna nell'11 marzo. Al Santuario che sorge poco lungi dalla città verso San Martino, si recò una folla straordinaria. Sul piazzale della Chiesa le solite baracche di saltimbanchi, d'indovini, di circhi equestri, di giostre; brulichio di gente, baccano assordante, confusione indiavolata. Per fortuna, nessuna disgrazia; solo un ragazzo fu urtato da una vettura e buttato a terra con violenza a rischio di fracassarsi le gambe; riportò invece lievi contusioni.

I *tramway* a vapore ed a cavalli, le vetture pubbliche, le giardiniere, venivano prese d'assalto, e fu davvero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Ho avuto occasione di leggere il nuovo lavoro drammatico del sig. avvocato Ferruccio Malenza e del quale vi ho narrato il successo splendido di Genova. Ora, *Rinascenza* si rappresenterà a Torino dalla Comp. Marini, ed al desiderio che avevo di parlarvene a lungo, è subentrato il pensiero che a Torino avete un egregio collaboratore, il signor Silvio Rameri, il quale indubbiamente vi manderà nuove sulla nuova commedia.

Dopo tanti fiaschi, dopo tante porcherie (scusate), una buona commedia come quella del signor Malenza, merita sul serio che la stampa ed il pubblico se ne occupino. Aspettiamo adunque il giusto giudizio dei torinesi, che certo non sarà meno favorevole di quello di Genova, ed auguriamo al valente autore un'altra corona d'alloro.

Al *Teatro Nuovo* accorre un discreto pubblico ad applaudire la brava Compagnia Pasta.

In settimana si darà anche qui l'*A basso porto* di Cognetti, e vedremo quale giudizio emetterà il nostro pubblico.

Si annunziano *La Renata* di Zola e *La zampa del gatto*, di Giacosa.

Al *Ristori* avremo presto spettacolo d'opera, il *Guarany* ed *Ernani*; quest'ultimo è la delizia del popolino e popolone veronese.

Pare ci siano artisti buoni e che quindi avremo uno spettacolo discreto.

Buoni affari all'ardimentoso Impresario.

Come sta l'Imperatore.

Charlottenburg, 18. L'imperatore ricevette nel pomeriggio molte visite dei principi che trovansi a Berlino, fra cui i principi ereditari d'Italia, di Danimarca, di Grecia, il re dei Belgi e il conte di Fiandra.

Oggi si celebrò un servizio nella cappella del castello a cui assistettero lo imperatore, l'imperatrice e tutti i membri della famiglia imperiale.

Secondo la *Post* l'imperatore passò una buonissima notte.

Egli passeggia di solito nell'aranceria dove si mantengono 12 gradi di caldo.

Un aneddotino curioso.

Comunicando al principino Guglielmo figlio dell'attuale Kronprinz di Germania la morte del bisnonno gli dissero che il corpo di lui era stato trasportato a Charlottemburg e che l'anima era salita in cielo. Allora egli domandò vivamente: « Ha portato in cielo anche la grande sciabola? »

Londra, 17. Annunciasi da Melbourne, New York e Ottawa, che tutte le colonie dell'Australia, Stati Uniti, e Canadà presero ieri ufficialmente parte al lutto della Germania con i servizi celebrati, le bandiere degli edifizi pubblici messe a mezz'asta, le salve d'artiglieria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

La pelle dell'asino.

Ella, del resto, aveva finito coll'u...rsi al figlio nelle passeggiate, e vedeva Freitaz con tutta famigliarità: e l'in...mità loro sarebbesi accresciuta, se lo ...raniero non si fosse incaponito a trat...rla freddamente, all'uso nordico — ciò ...e fa molto cattiva impressione nei ...eridionali. Nonpertanto, qualche volta, ...eva degli scoppii di ilarità, che si e...licavano con fragorose risate; ma solo ...uocando col ragazzo. La principessa ...iva questo lor ridere giocondo — ma ...nz'averne nè arte nè parte.

Come donna, si fidava molto volen...ri delle prime impressioni; ma dotata ... spirito irrequieto e scrutatore, sapeva ...che a queste resistere. Dopo aver ...nsiderato Freitaz quale un soggetto ...ricoloso, poi come una persona me...nsa ed ordinaria; finì col riconoscere ...e, sotto certi aspetti, egli poteva in...ressare, ch'egli era un uomo capace, ...udizioso...

Dal giorno in che fece tale scoperta, ...lle fargli ammirare il suo spirito, e ... si mise con tutto l'impegno.

Una donna non legge impunemente ...anto Agostino: ella ne parlò a lungo, tutta una sera. Freitaz l'ascoltò con interesse, e poichè limitatissime erano le sue nozioni sulla grazia, domandò alla principessa che lo istruisse. Ella non si rifiutò, sfiorando la questione con quell'arte sopraffina che fa credere che si esamini a fondo: Freitaz la riguardava ammirato; e confessò di non aver letto alcun'opera dell'infiammato predicatore.

— Voi siete forestiero e vi compatisco — disse la signora. — Leggete le *Provinciali* e vedrete di quale ammirazione non vi sentirete allora acceso.

Freitaz si profuse in ringraziamenti, e portò seco il libro.

Si accorse egli dell'ottima impressione prodotta sull'animo della principessa, in quella sera?

— Egli ha molto più ingegno e spirito ch'io non credeva — confessò ella a sè stessa. — Non importa, però. Avevo torto d'inquietarmi per la mia tranquillità.

La lettura delle *Provinciali* ebbe un risultato assai facile a prevedersi. Dopo lette, Virgilio comprendeva a fondo la questione della grazia efficace e sufficiente, molto meglio che non la principessa; e quando egli restituì il libro, le parti si erano scambiate: lo scolaro insegnava. La signora Olovesco era giansenista sfegatata; Freitaz le faceva l'effetto d'un eretico; e risolse di ricondurlo sulla retta via. D'altronde, la sua fede non le sembrava abbastanza viva. Ne venne un periodo di teologiche discussioni affatto noioso. Il filosofo Kasper si mise anch'esso della partita, ed il salotto della principessa pareva convertito in un concilio.

Coll'arditezza d'una donna che si crede illuminata, ella prendeva sulle prime assai di frequente e volentieri la parola, convinta del suo buon diritto, ma il più delle volte non capiva nulla di quelle disputazioni accanite, dove la critica trascendentale si appalesava con tutti i suoi poderosi argomenti.

Ora, quando una donna non capisce ciò che un uomo va dicendo per un quarto d'ora, ella sentesi trascinata ad ammirarlo. Solo che all'ammirazione andava congiunto il dispetto, nel vedere il Freitaz discutere qualche sera fino alla mezzanotte col freddo e compassato Kasper senza degnarla d'uno sguardo, senza rispondere alle sue rare interrogazioni — tanto era viva la disputa fra que' due.

La sua devozione assunse allora un ardore militante. Soddisfatta di sè stessa e della propria intima riforma, aspirava alla gloria di convertire; e, riconoscendo essere stata una chimera la sua speranza di convertire lo straniero — ch'erale apparso così ignorante la prima sera — co' suoi ragionamenti e colla sua erudizione teologica; il suo amor proprio ne restò offeso, e dovette confessare che la ragione ed il sentimento sono due cose ben distinte, e che la prima è tutta propria degli uomini, il secondo è la più efficace arma donnesca.

— Ho voluto lottare ad armi disuguali con avversario più forte di me — si disse. — Il signor Freitaz ha una bella intelligenza; lo vorrei vedere perfetto, vale a dire giansenista e praticante gli atti della sua fede. Bisognerà ch'io vinca la sua freddezza, che rompa la corazza dell'indifferenza ond'egli si cinge, che lo trascini coll'amore alla vera fede. Lo condurrò vinto ed incatenato appiè dell'altare.

Paragonavasi a Giovanna d'Arco, in questo suo ardore religioso.

Si accorse egli, Virgilio Freitaz, di un tale cambiamento?

Si avrebbe detto di nò: sempre conservò quella sua fredda riservatezza, quel suo contegno indifferente.

Pure, dal giorno in cui prese una tale risoluzione, la principessa Maria spiegò grazie e attrattive più indicate a perdere l'uomo che a convertirlo.

Kasper non osservava punto la misura nelle discussioni, e spingeva l'ardor suo fino alla brutalità.

Una sera, egli era stato più aspro che di solito, ed uscito che fu, Maria disse a Virgilio:

— Avete mai veduto un tedesco più caparbio ed insoffribile di lui?

— S'irrita un po' troppo facilmente.

— Egli pensa che la dignità sua lo obblighi a maltrattarmi, qualche volta. Del resto, non vi sembra che sia troppo ruvido?... Ci si accorge della tempesta a certe contrazioni della bocca.

E la principessa contorse le labbra per imitare l'atto del precettore.

— È un uomo eccellente — rimarcò Freitaz, con tono glaciale, mettendo fine al discorso.

Maria voleva tentare il motteggio; ma la serietà del forestiere vi contrastò, ed ella dovette riconoscere che nemmeno in questo ci riusciva.

Una sera, sempre nello scopo santo della conversione, lasciò da parte l'abito severo che indossava; e vestì di bianco, ravviandosi con qualche eleganza i capegli e adornando le treccie di gemme e d'ori. Mise anche una collana d'oro intorno al collo e due grossi pendenti alle orecchie. Poco ci mancava perchè ricomparisse nelle seducenti acconciature usate a Parigi.

Sofferente, sedeva sur una poltrona, in mezzo ad un boschetto di sempreverdi che adornavano il salotto.

Freitaz salutò, entrando, e si assise al consueto posto.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Il 14 Marzo a Sacile.

Quest'anno la fausta ricorrenza del natalizio del Re venne solennizzata a Sacile più che mai; assunse un carattere di vera festa cittadina. Forse ciò sarà stato, per avere ospite gradito quell'amabile capitano, che è il signor Gariglio Federico, il quale è comandante di questa guarnigione.

Il signor Gariglio fu veramente l'anima della fausta giornata.

La rivista militare, ch'ebbe luogo alle ore 11 antimeridiane nella nostra piazza maggiore, non poteva riuscire più brillante.

Eseguita la rassegna, la truppa, comandata dal Tenente signor Pericoli, sfilò superbamente per plotoni innanzi il signor Capitano, nonchè innanzi le cittadine Autorità e gli ufficiali di complemento e della milizia territoriale.

Il popolo faceva ressa; le signore dai veroni davano segni manifesti di compiacimento.

Alle ore due pom. pranzo di gala all'albergo della *Stella d'Italia*; fu servito inappuntabilmente.

Oltre a tutti gli ufficiali, vi presero parte le Autorità tutte del paese, o l'eletta dei cittadini. Non è a dire come la cordialità più squisita perdurasse fino alla fine.

Alle tre, concerto della nostra Banda musicale, eseguito come meglio non poteva andare. Benchè si abbiano a lamentare delle lacune, per mancanza di alcuni filarmonici, pure, in grazia della diligenza dell'egregio maestro Petri furono applaudite la sinfonia «Guarany» del maestro Gomes, e l'altra «La terra dei Morti» del Filippa.

Si ha motivo di credere che ben presto il distinto Maestro porterà a tal punto il Corpo Filarmonico, da non invidiare il pristino valore. Molti giovani allievi, tra i quali ci piace ricordare il signor Giacomo Cancilotti, danno sicure garanzie di assecondare le fatiche del maestro, e i desiderii del paese.

Finito il concerto, e preceduti dalla Banda stessa, ci si dispose in corteo e ci portammo al quartiere di cavalleria.

Fra gli applausi dei soldati, in bell'ordine disposti nell'ampio cortile, e dei numerosi cittadini, frammisti alle brillanti uniformi degli ufficiali, venne suonata e ripetuta la marcia reale. *Viva il Re, viva l'Esercito*, si gridava da tutte le parti.

Il signor Capitano ed i signori ufficiali del presidio cavallerescamente fecero gli onori di casa, offrendo del vino veramente generoso a tutti gli accorsi.

I soldati pure furono regalati di vino ed aranci.

Ci venne riferito che tutti i Sott'ufficiali e Caporali si univano alle ore 6 in geniale banchetto. Molti colleghi furono invitati; e si disse che anche colà l'armonia e il buon umore si protrassero in completo accordo, fino a che lo squillo notturno richiamò la guarnigione alla consueta ritirata. Il quartiere era illuminato straordinariamente e vennero accesi fuochi pirotecnici di circostanza.

La danza. Non è cosa dubitabile che il divo Orazio trovasse il tempo di *celebrare* i vini dolcissimi e i lascivetti amori; Plinio non si è dimenticato di cantare i sorrisi benedetti dal cielo e le gemme abbaglianti della terra; il Cantore di Tebe, posato il capo sulle ginocchia del giovanetto Teossene, passava placidamente alla morte, sognando *i giochi solenni*, che stimolarono la fantasia del poeta immortale al trionfo di quanto più grande e di più glorioso brillasse al sole di Grecia; Socrate, ne' suoi ultimi istanti, non accordava ad uomo che sia di aver vissuto meglio e più *giocondamente* di lui; Platone non sapeva quasi concepire educazione più perfetta, che non i cantici e danze.

E la danza era ritenuta l'arte più diletta; e così si apprendeva ad essere più piacenti e a saper godere; così fiorivano le saffiche strofe, che bruciavano le anime per desideri ardentissimi, che facevano nelle vene il sangue scorrere come lava di fuoco.

Dei Bardi nostri non parlo: i sorrisi delle Grazie e della bellezza ci penetrano nell'anima in virtù dell'eterna, ineffabile loro armonia. Non a torto si chiamò Italia nostra *la terra dei suoni e dei carmi.*

Agli amici d'oltre Freius noi dobbiamo un senso di gratitudine se imparammo, che *un sorriso aggiunge un filo d'oro alla trama della vita* (Sterne, viaggio sentimentale); Beranger ci lasciò scritto in una delle Canzoni, che *l'allegria ci fa buoni e valenti.* Non so se per leggerezza, egli è certo però che sulla piazza della Bastiglia, il giorno dopo che fu atterrata la prigione terribile, si leggeva la scritta: *qui si balla!*

La sera del 14 marzo le danze incominciarono nel nostro elegante Teatrino alle ore 9 precise e tirarono in lungo fino alle 7 1/2 del mattino. Tante e belle signore, molti ufficiali, molti gli invitati.

Non si hanno parole per ringraziare il signor Capitano Gariglio, L. Fadiga, Dott. Cavarzerani, Dott. Monis, G. Gobbi componenti la Presidenza, per la loro solerzia, onde ogni cosa procedesse, come ha proceduto, nel modo da tutti desiderato.

Per debito di cronista devo aggiungere, che anche il sottoscritto, quale maestro di ballo, fu fatto segno a tutte le umane benedizioni.

Il *buffet* andò più che bene, avendo quel direttore, sig. Checco Manzoni, disimpegnato l'ufficio suo con tutta premura e puntualità.

Molto brava l'orchestra, diretta dal valoroso Cechelli.

E se amor non fosse una faccenda seria, come ebbe a dire Byron, ora vi potrei dire in confidenza delle infuocate dichiarazioni, fatte *ex abrupto* lì per lì, tra un ballo e l'altro. Stimo prudente il tacere, riservandomi di fare il *canoro* quando i frutti saranno a loro maturazione, — direbbe quello. *Intendami chi può*.... e frattanto i miei complimenti ai beati de la fortuna.

Dulcis in fundo,

Si sta istituendo un Corso teorico-pratico di lingua francese. Molti giovani si sono inscritti. Ne è maestro il distinto signore Samerani Paolo, emerito Professore di questa R. Scuola Normale.

Non si pensa mica soltanto a divertirsi qui a Sacile! *Brrr.*

Taipana, 17 marzo.

Benchè fra remoti monti, non è morto lo spirito italiano, ne l'amore al Re nemmeno in questi paesi.

Platischis, il cui Municipio ha residenza in Taipana, fin dall'imbrunire del 13 con spari salutava il genetliaco del Re; spari che si ripetevano anche nel domani, accompagnandosi al suono festoso delle campane.

Dal balcone del Municipio sventolava il vessillo simpatico dai tre colori.

Con a capo l'on. sig. Sindaco, l'intiera Giunta municipale, il Segretario, il Giudice e vice Giudice conciliatore, la guardia boschiva provinciale in divisa, numerosa folla assistette alla S. Messa solenne celebrata col canto del *Tedeum*, mediante ufficiale invito dal capellano locale don Pietro Celotti.

Fu una vera dimostrazione patriotica per tutta la giornata; e son certo che l'augusto nostro Re terrà non meno gradita questa semplice dimostrazione di quelle pompose che gli offerse la città capitale, e le altre ricche città: Egli che la spontaneità del sentimento popolare giustamente apprezza e predilige.

Il nostro segretario comunale, che è un sotto ufficiale di cavalleria in congedo, ha secondato il sentimento generale affermato colle feste colle preghiere.

Rettifica.

Mortegliano, 18 marzo.

Nell'articolo inserito nel N. 66 della *Patria del Friuli*, sulla cucina economica di Udine è detto: — «ciò è possibile fare mediante azioni in tutti i centri grossi e dove gli agiati son molti, e il cav. Tomada coi suoi intelligenti mortegllanesi ne diede un recente esempio». Doveva dirsi: ed il sig. Antonio Brunich coi suoi intelligenti mortegllanesi ne diede un recente esempio, essendochè l'iniziativa e le maggiori prestazioni per attuarla sono opera del sig. Brunich. *Gio. Batta Tomada.*

Distretto di San Daniele.

Spigoliamo dal *Ledra*:

Si fanno lagnanze perchè la strada tra Fagagna e Udine, ora in corso di sistemazione, si trova in varii punti, nelle notti oscure, pericolose, da essere necessaria la collocazione di un fanale.

— La Redazione del *Ledra* propone che il Comizio Agrario di San Daniele, di concerto con quel Municipio e coi Municipi del Distretto, bandisce pel venturo autunno una mostra a premi di bovini, suini e latticini.

Ricordiamo, in proposito, che una mostra simile e provinciale, si terrà a Cividale, pure in autunno.

— Ieri sono incominciate le recite della Compagnia drammatica Italo Veneta Carlo Goldoni, condotta da Pilade Cajani e diretta dall'artista Giuseppe Marzollo.

— I lavori eseguiti nel Cimitero di San Daniele e che costarono al Municipio rilevante dispendio, lo hanno abbellito e reso di decoro al paese; ma qualcuno ebbe ad osservare che l'area prospiciente l'ingresso, situata in piano, conserva a lungo l'acqua piovana che defluisce dalla collina soprastante, e quindi non può servire alla tumulazione dei cadaveri; percui il restante spazio non sarà sufficiente ai seppellimenti durante dieci anni, e tanto meno, perchè l'altro Cimitero di San Martino non atto alla consumazione dei cadaveri, venne da parecchio tempo abbandonato.

Distretto di Cividale e S. Pietro

(Dal *Forumjulii*).

Nel Convitto di S. Pietro al Natisone si è festeggiato il Natalizio del Re, colla rappresentazione di una commedia del Ciconi, alla quale assistevano anche parecchi invitati di Cividale. Questa volta poi il gentile spettacolo presentava uno speciale carattere di solennità sia per la ricorrenza, sia perchè si trovava presente l'esimia scrittrice signora Gisalda Foianesi Rapisardi, Ispettrice degli educandati femminili. Furono anche declamate poesie d'occasione, e le graziose giovinette esecutrici e la loro brava maestra di drammatica signorina de Mongeot, ottennero pur questa volta un lusinghiero successo d'ammirazione e di applausi.

Fummo molto dispiacenti di non aver potuto assistere a questa simpatica festa, per la quale la gentilissima direttrice dell'Istituto ci aveva, come altre volte, onorati di cortese invito.

— Lamentasi che i locali delle scuole di Faedis abbiano scarsa luce; tanto che, nelle giornate nuvolose, vi si deve tener accesa una lampada.

— Ieri si tenne a Grions una riunione per definitivamente costituire quella latteria sociale.

— Si parla d'un concerto di musica sacra che si vorrebbe dare in Cividale il 25 corr.

— Nell'adunanza dell'Ufficio di Presidenza del tiro a segno tenutasi nella scorsa domenica si presero le seguenti deliberazioni:

Venne fissato il giorno 8 aprile p. v. per l'apertura delle esercitazioni con grande gara; ed a tal uopo venne demandata al Presidente ed al Segretario la compilazione del programma da sottoporsi all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza.

Venne rieletto a voti unanimi Presidente per il biennio 1888-89 il signor Carbonaro Luigi

Venne stabilito di rinnovare per un anno la locazione pel campo di tiro col signor Morgante Ruggero.

Impiegato ferroviario che parte.

Tricesimo, 17 marzo.

Oggi è partito, per la sua nuova destinazione a Treviso, il sig. Emilio Gasparini, impiegato alla nostra Stazione.

Nel breve tempo che fu qui, il signor Gasperini, vero tipo veneziano, mostrò d'essere un caro e colto giovane.

All'amico sincero, che non giunsi in tempo per salutare alla partenza, mando un saluto dal cuore. D. M.

Al signor Carolus.

(Risposta alla corrispondenza da Priuso 25 febbraio)

Tramonti di Sopra, 15 marzo.

Povero Carolus! mi sento commuovere a tante sventure della povera Socchieve, e se vero è come tu dici che si avrebbe potuto prevenire tanti mali, quando le autorità preposte avessero dato retta ai vostri giusti reclami; sarebbe il caso dire «Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?»

Io però, nelle mie pellegrinazioni in lungo e largo di questa nostra bella Italia, ho sempre trovato giustizia, e fermamente credo e tengo per simbolo di fede il motto: *La legge è uguale per tutti.*

E come non crederlo? sarebbe lo stesso che non credere alla vita eterna; e in allora, addio morale!

Senti, Carolus; lo so che nel 1884 avete intentato un processo penale, e so altresì che per risultato si ebbe il fatale *niente!*

Ora io ti domando: di chi è la colpa tu esiti a rispondere, non è vero? eb bene, risponderò io per te: la colpa è di voi, Socchievini.

Quell'affare era ed è tanto propalato, dappoichè gli autori menano vanto, che difficile sarebbe non venisse alle vostre orecchie; ora, per imboccare la strada ritta, ci vuol un poco di naso e voi ne avete un palmo. All'opera, dunque.

Ricordati che se la imboccate bene, qualche pignatta l'anderà rotta: ma ciò non sarà nessun male, perchè quelle pignatte puzzano e sarebbe ora di liberarsene.

E giacchè, mio buon Carolus, ho preso la penna ti aggiungerò qualche pettegolezzo di qua. Per opera di un fabbricatore di lettere anonime (non saprei dirti se questa volta si è firmato) si accusò il maestro e sacerdote di avere firmata la petizione famosa; naturalmente venne chiamato a giustificarsi, quel poveraccio, e pare ci sia riuscito, perchè l'accusa era infondata. Lo scopo dell'accusatore?... Ma... Sembra fosse quello di sostituire il prete con un collo torto.

Ora il *nero* stà in attesa dell'esito — ma probabilmente non saprà mai nulla. Dal canto mio, se fossi in quei signori, scriverei al *nero:* Sentita la vostra giustificazione e assunte informazioni che la comprovano; si respinge l'accusa fatta dal sig. Zanetto o Meneghetto o il diavolo che lo porti.

Secondo me l'accusa deve essere firmata; altrimenti non si poteva nè doveva prenderla in considerazione: che te ne pare?

Vedi, io non ho nessuna tenerezza pei *neri*; ma dico questo perchè la verità, la giustizia, devono andare sopra ogni altra cosa. *Lo stagnaro.*

La «Concordia».

Palmanova, 16 marzo.

Fino dal 1.o luglio 1873 costituivasi in Palmanova una Società col titolo «La Concordia» avente lo scopo commerciale, per il bene del paese.

Dopo due anni di vita questa Società si ecclissò.

Nel 12 aprile 1887, alcuni soci in base all'art. 12 capoverso 3.o dello statuto chiedono la convocazione della Società.

Il Vice-presidente con circolare e manifesto al pubblico d. d. 20 luglio 1887 invitava i soci ad intervenire all'assemblea generale pel giorno di domenica 31 luglio stesso ore 5 pom par trattare:

1.o Liquidazione della Società.

2.o Nomina dei liquidatori.

In detto giorno dopo una calorosa discussione venne nominata la Commissione liquidatrice composta di 5 membri fra i soci.

I sottoscritti chiedono tanto al Vice-presidente della Società, quanto alla Commissione liquidatrice, di venire ad una determinazione, perchè dal 31 luglio ad oggi sono trascorsi circa otto mesi, ed in questo frattempo credono benissimo che qualunque intricata amministrazione possa esser posta a dovere.

Entro 15 giorni, domandano che sia definita ogni cosa, in caso diverso saranno costretti ad aderire le vie giudiziali. *Alcuni soci.*

Note pordenonesi.

Pordenone, 16 marzo.

Ier sera assemblea dei soci del Veloce-Club Dopo approvato il bilancio ed il nuovo statuto si addivenne alla nomina delle cariche sociali. Vennero eletti: il signor G. B Poletti a presidente, e Consiglieri i signori: Meneghelli Riccardo, Sam Luigi, Zennaro Giuseppe, Ellero Alberico, Ongaro Francesco, Tomadini Sante. Coraggio ora a dar un po' di vita alla società, e non dubito che la novella presidenza saprà apprestarci anche quest'anno le corse, che tanto pubblico e plausi si ebbero l'anno scorso.

— La Società corale sta apparecchiando un nuovo concerto. Bravi di cuore.

— Oggi vidi sull'*Adriatico* una corrispondenza da Pordenone in merito alle Scuole tecniche. Per oggi posso soltanto asserire che i signori professori sono affatto estranei a polemiche e petizioni. Ritornerò sull'argomento perchè minaccia farsi un po' grave. Spero però che il tutto approderà pel bene della istruzione che non abbisogna d'esser fatta oggetto oltre i limiti concessi a peregrine discussioni. B.

Il grosso furto di Faedis.

Abbiamo accennato sabato al grosso furto di Faedis — 1900 lire. Ecco alcuni particolari in proposito:

Il furto avvenne in danno del settuagenario Sgiarovello Valentino. Egli stava intento, colla famiglia, la sera del 13 corr., a dire il rosario nella cucina della sua casa, quando i ladri (ancora ignoti) mediante scalata s'introdussero nella sua stanza da letto e s'impossessarono di un piccolo stipo nel quale c'era *il morto*, ritirandosi poscia cheti cheti e pigliando il largo, mentre nella cucina si seguitava a mormorare divotamente in coro: *Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis..*

Lo stipo rubato conteneva lire 1870 in biglietti di banca, lire 30 in varie monete d'argento, e 18 cambiali per un complessivo importo di lire 6347.

Il che significherebbe che il signor Valentino non è solo un divoto del Santo Rosario, ma anche un uomo relativamente facoltoso; e che i ladri sapevano queste cose perfettamente.

È facile immaginare la dolorosa sorpresa del derubato quando, salito alla sua stanza per coricarsi, si accorse della scomparsa dello stipo.

Il quale stipo venne poi rinvenuto dallo stesso Sgiarovello e da certo Tottolo, suo genero, che se n'erano posti alla ricerca, in un campo distante un chilometro circa dalla casa. È inutile dire ch'era scassinato e vuoto dei quattrini affidati alla sua custodia. Vi erano però state lasciate 16 delle 18 cambiali che conteneva. Le due cambiali rubate sono degl'importi, una di 2000 lire, e di 1000 l'altra.

Se i ladri avessero avuta con loro una buona persona a consigliarli che non si prendessero le cambiali perchè queste avrebbero fornito gli indizi per la loro scoperta — come fece il Baschiera fattore del Mazzerolli di Teor coi malandrini che lo aggredirono in casa; certo non avrebbero trattenute le due cambiali.

La morte d'una mendicante per asfissia.

San Daniele, 16 marzo.

La sera del 13 corr., verso le nove pom., certa Dorotea Anna fu Francesco d'anni 74 questuante, quasi cieca, si trovava coricata sul suo letto, presso cui ardeva un lume ad olio.

Certo deve esser stata una scintilla di questo lume, che accese anche il lettuccio. Fatto si è che tutta la stanza fu tosto riempita di fumo. Un tal Miccoli Ettore falegname, se ne accorse e premuroso entrò nella camera della vecchia e presala nelle braccia la portò fuori.

Ma troppo tardi. La misera donna, l'indomani alle sette della mattina, spirava.

Il fatto ebbe anche una conseguenza curiosa; cioè l'accusa contro il dottor Vidoni, nostro medico, di violazione ad un articolo 185 o 187 di non so che regolamento per aver fatta trasportare la vecchia mendicante all'Ospitale prima che venissero eseguite constatazioni di legge.

Vi prego di credere che anche questa seconda parte della notizia è vera.

Grassazione simulata.

Si parlava di un'altra grassazione avvenuta la notte del 16 poco lungi da Latisana. Chiesto informazioni in proposito, ci fu detto che questa grassazione era simulata.

Incendio.

È avvenuto giorni sono a Pasiano di Pordenone, in danno di certo Balontini Antonio, che ebbe distrutto il fienile e parte della casa d'abitazione per un complessivo importo di lire 2000.

Il Principe di Napoli a Berlino.

Berlino, 18. Il principe di Napoli assistette stamane alla messa con la missione militare francese nella chiesa di Sant Edwige. — Quindi invitò gli ufficiali di detta missione ad una colazione.

Nei circoli politici si parla con gran insistenza del matrimonio, che sarebbe già stato combinato, fra il principe di Napoli e la principessa Sofia, figlia dell'imperatore Federico III.

La principessa Sofia Dorotea-Ulrica-Alice, quintogenita dell'imperatore, è nata a Postdam il 14 giugno 1870.

Berlino, 18. Il principe di Napoli si recò a Charlottenburg, ove restò mezz'ora con l'imperatore e l'imperatrice.

Tornato a Berlino il principe visitò Bismarck

Il principe pranzò anche oggi presso il Kronprinz.

Grande numero di personaggi si inscrivono presso il principe di Napoli. Comincierà domani a visitare la città.

DA MASSAUA.

Piccolo scontro agli avamposti.

Massaua, 18 Sabato una pattuglia di irregolari scontrò verso Sabarguma sulla sinistra del torrente omonimo, una banda di una quarantina di abissini.

Sambiaronsi parecchie fucilate, quindi gli abissini fuggirono verso Ghinda. Confermansi le notizie che una grande carestia travaglia gli accampamenti del Negus e le provincie circostanti.

La ferrovia.

Massaua, 18 Ieri la stazione ferroviaria di Saati fu aperta al servizio Continuano però i lavori di consolidamento della linea.

E' cominciato il trasporto dei malati a mezzo della ferrovia, dal campo trincerato di Saati agli ospedali di Massaua

Le ricognizioni di un tenente.

Il servizio di esplorazione verso il confine abissino è affidato al tenente dei bersaglieri Baronis che comanda 8 *buluc* di basci buzuk.

Il tenente Baronis eseguì arditissime ricognizioni, di cui una sulla via di Saberguma.

Talvolta gli Abissini lo videro, ma non osarono attaccarlo.

Gli informatori indigeni dicono che gli Abissini odiano mortalmente il tenente Baronis.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

omenica 18-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 19 ore 9
rometro ridotto a alto metri 116.10 livello del mare imetri	737.8	734.7	734.7	735.3
idità relativa	94	89	87	96
to del cielo	piovos.	piovos.	piovos.	copert.
qua cadente	10 8	19.7	23.2	18.7
nto (direzione	S W	N W	N E	—
nto (velocità chi.	2	8	15	0
mom. centigrado	6.6	8.1	8.5	0

mperatura massima 9.9 | Temp. minima
» minima 5.9 | all'aperto 5.7
ima esterna nella notte 4.7

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
vuto alle ore 5 pom. del 18 marzo 1888.
empo probabile:
Venti abbastanza forti settentrionali, fuorchè sud del continente, pioggie specialmente Italia riore, temperatura in diminuzione, mare mosso agitato.

Ai cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della *atria del Friuli,* cominciò a questi orni il suo giro per raccogliere il ezzo dell' associazione.

L' Amministrazione

Cotonificio udinese.

Ieri presso la Banca di Udine alle e 12 1[2 pom. ebbe luogo l'assemblea raordinaria del Cotonificio Udinese.

Intervennero ben 36 azionisti rappre-ntanti 929 azioni e questo concorso a giustificato in quanto chè l'ordine l giorno portava *deliberazioni rela-e al progetto di raddoppiamento dello abilimento e conseguente aumento del pitale fino all'importo di due milioni.*

Presiedeva il signor Kechler uff. Carlo, e constatata legale l'adunanza per il mero d'intervenuti e per le azioni ppresentate dichiarava aperta la se-ta e dava lettura d'una dettagliata lazione del Consiglio d'amministra-ne sul progetto di raddoppiamento llo Stabilimento.

Il sig. G. Merzagora, Direttore della nca di Udine, dava lettura della Re-zione della Commissione incaricata ll'ultima assemblea di studiarne il ogetto, nella quale la Commissione si chiarava d'accordo al Consiglio favo-vole all'ingrandimento e concludeva proporre all' assemblea di votare il ogetto.

Segue uno scambio d'idee tra il Pre-ente, i membri del Consiglio ed al-ni azionisti circa la determinazione del pporti tra le azioni vecchie e le nuove. Infine il Presidente propone all'ap-ovazione dell'assemblea un'ordine del rno votato all'unanimità

che approva il progetto di raddoppia-nto dello stabilimento ed autorizza Consiglio all'emissione di mille azioni L. 1000 sulle quali per il corrente no verrà corrisposto l' interesse del 0[0 e col 1 gennaio 1889 verranno rificate alle vecchie azioni e di fare te le altre pratiche relative ».

Il Presidente a nome del Consiglio grazia l'azionista sig. Raffaele Car-hy di Trieste direttore dello Stabi-mento di Pragwald d'essere intervenuto assemblea e di avere nella giornata sabato visitato lo stabilimento al salto Cormor, che lo stesso trovò di lo-re sotto ogni aspetto.

Seduta stante venne iniziata la sotto-izione delle azioni e sappiamo che ggiunse la cifra di L. 600000.

Teatro Sociale.

Mercadet, capolavoro di Onorato Bal-c, fu interpretato con molta efficacia verità dal sig. Ettore Paladini, che tante sere in cui si è presentato al stro pubblico ed in caratteri diame-lmente opposti, ha dato sempre prova le sue belle qualità artistiche.

La replica della *Francillon* chiamò ltissimo pubblico, e la bella comme-del Dumas anche la seconda volta ascoltata con sommo interesse. Per anto si vorrà discutere il carattore i principii propugnati da *Francine,* ssa resterà sempre la donna più vera più schietta di tutte le altre create drammaturgo francese. N.

—

Questa sera alle ore 8: *Bufera d'alpe* amma in 3 atti di V. Bossi e F. Bussi. novissima.

Quanto prima serata d'onore della nora **Teresa Boetti Valvassurra** si darà: *a partita a scacchi* di Giacosa e *la ncipessa Giorgio* di Dumas.

Società dei Reduci.

L' assemblea che doveva ieri aver ogo andò deserta per mancanza del mero legale.

Avvertiamo che stasera incominciano lezioni per soccorsi medici urgenti, partite dai cav. dott. Celotti e cav. zuttini.

Quanti militari in congedo saranno chiamati entro l'anno

Nel corrente anno 1888 saranno chia-mati sotto le armi per l' istruzione:

1.o per un periodo di 45 giorni i mi-litari di seconda categoria della classe 1867;

2.o per un periodo di 18 giorni i mi-litari di prima categoria della classe 1860 dei reggimenti fanteria e bersa-glieri, esclusi gli uomini appartenenti ai distretti di Sicilia e Sardegna: e per un periodo di 23 giorni quelli dei reg-gimenti alpini;

3.o per periodo di 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1862 di tutte le armi eccettuata la cavalleria: e per periodo di 23 giorni quelli dei reggimenti alpini;

4.o Per periodo di 10 giorni i mili-tari di prima categoria delle classi 1856, 1857 e 1858 di fanteria, bersaglieri e milizia mobile appartenenti ai distretti di Novara, Cuneo, Brescia, Genova, Pa-dova, Ravenna, Chieti, Livorno, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Catanzaro, Palermo e Messina, presso i quali di-stretti si costituiranno speciali reparti.

5.o per un periodo di 10 giorni i mi-litari della milizia territoriale di prima e seconda categoria nati negli anni 1852, 1853, 1854 e 1855 ascritti alla fanteria: e quelli di terza categoria nati negli anni 1861, 1862, 1863, 1864 o 1865;

6.o per periodo di 15 giorni i mili-tari della milizia territoriale di prima e seconda categoria nati negli anni 1852, 1853 e 1854, ascritti all' artiglieria (e-scluso il treno);

7.o per periodo di 15 giorni i mili-tari di terza categoria nati nell' anno 1867.

Per completare i quadri dei sottuf-ficiali nei battaglioni di milizia mobile e territoriale potranno essere chiamati anche sottufficiali di altre classi.

Concorso delle signore all'Espos. italiana di Londra.

Il direttore generale di quest' Esposi-zione ha disposto una apposita sezione per presentare ai visitatori una colle-zione di merletti antichi, allo scopo di aumentare l'interesse della mostra e far risaltare un'altra delle passate glorie artistiche italiane, oggi ridonata all'an-tico onore.

Facciamo appello a tutte le signore perchè vogliano secondare questo gen-tile proponimento, esponendo i loro merletti antichi, sia per lustro del paese e del proprio casato, sia per tentare la vendita, essendo un articolo chiesto ed apprezzato in Inghilterra.

Siccome il tempo stringe, le signore possono rivolgersi subito al Cav. Mi-chelangelo Jesurum a Venezia, ufficial-mente incaricato per questa speciale sezione, il quale darà i necessari schia-rimenti e le più ampie garanzie.

I merletti consegnati per semplice esposizione porteranno la scritta:

« Prestati gentilmente dalla signora.... — e gli altri solo il prezzo di vendita, senza il nome del proprietario, nome che resterà a sola conoscenza del Cav. M. Jesurum.

Veloce club udinese.

Sabato si tenne presso la sede del Club l'annunciata assemblea e riuscirono eletti i signori: G. Muzati, Presidente; G. Peressini Segretario; Ostermann e Morelli, Revisori dei conti.

Volapükaklub.

Alla conferenza di ieri del signor Luigi Cuoghi — Sala dell' Istituto Tec-nico — sul Volapük assisteva un cen-tinaio di persone, tra cui notammo l'o-norevole signor Sindaco e alcune si-gnore.

Si inscrissero finora, per costituire la società, 71 soci. Ieri vennero eletti: a Presidente, il signor Luigi Cuoghi con voti 31 su 32 votanti; a Vice Presidente il signor G. B. Spezzotti; a Segretario il signor Artico Giuseppe; a vice segre-tario il signor Calligaris Giov. Batt.: a Cassiere il signor Volpe Gio. Batta.

Prima si discusse ed approvò lo sta-tuto.

Una tabacchiera d'argento.

Fu perduta una tabacchiera d'ar-gento di forma antica; il proprietario offre dieci lire, valore della medesima, all'onesto trovatore che la recherà alla Direzione del giornale la *Patria del Friuli.*

Società operaia.

Nella seduta consigliare di ieri, fu ri-confermata la Direzione che funzionò l' anno decorso.

Tempo probabile.

Si annunciano probabili nuove piog-gie, con abbassamento di temperatura e nevicate ai monti.

In omaggio alla pura verità posso at-testare che negli otto anni ch'io prati-cava l'arte medica, io trovava nelle co-sidette « Pillole dei Frati » uno dei preparati farmaceutici fra i migliori onde ottenere con solvenza del ventre un pronto sollievo alle turbe emorroi-dali ed in molti casi un mezzo onde debellare, con uso continuato, quelle sofferenze che dipendono dall'atonia intestinale, susseguente alle iperemie croniche del fegato. Per il che trovo di raccomandarle a chi soffre di tali disturbi.

B. D.r Schiavuzzi
Medico chirurgo-ostetrico.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell' udienza pubblica 14 marzo 1888 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 20 aprile 1888.

Ordinari.

1. Cancianini Mario fu Bernardo, contribuente, Resna — 4. Marsilli dott. Amedeo di G. B, in-gegnere, Sutrio — 3. Craveri dott. Francesco fu Michele, impiegato, Udine — Plateo Luigi fu An-tonio, contribuente, Maniago — 5. Gottardis Gio-vanni fu Giovanni, contribuente, Cividale — 6. Bertuzzi Francesco fu Antonio, contribuente, Pro-vesano — 7. Piazza Ferdinando fu Pietro, contri-buente, Aviano — 8 Massarini Gaetano fu Giov. Maria, segretario com., Canova di Sacile — 9. Bonin Giacomo fu Domenico, contribuente, Porde-none — 10. Maddalena G. B. fu Giacinto, contri-buente, Maniago — 11. Gariatti Giovanni di Da-niele, contribuente, Forgaria — 12. Zuliani Camillo di Francesco, geometra, Udine — 13. Pielli Gio-vanni di Antonio, contribuente, Spilimbergo — 14. Romanin Giacomo fu Giuseppe, contribuente, Forni Avoltri — 15. Locatelli dott. Alessandro fu G. B., ingegnere, Ragogna — 16. Vicentini dott. Vittorio fu Francesco, veterinario, Spilimbergo — 17. Ber-nardis Francesco fu Bortolo, consigliere comunale, Porcia — 18. Pittin Giovanni fu Francesco, con-tribuente, Castelnuovo — 19. Ongaro Antonio fu Giuseppe, ex consigliere comunale, Grizzo (Monte-reale) — 20. Golzio Evaristo di Pietro, licenziato, Pontebba — 21. Braida Francesco fu Francesco, contribuente, Oleis (Manzano) — 22. Fornasin Osualdo fu Osualdo, consigliere com., Rausedo (Spilimbergo) — 23. Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine — 24. Casasola dott. Vincenzo di Giovanni, avv. Udine — 25. Menossi Pietro di Luigi, licenziato, Udine — 26. Antonini Giacomo di Giuseppe, ragioniere, Udine — 27. Concina co. Leonardo di Nicolò, contribuente, Casarsa — 28. Costantini Francesco di Antonio, licenziato, Pasiano (Pordenone) — 29. Pagura Virginio fu Massimi-liano, contribuente, Mortegliano — 30. Filippi Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.

Complementarj.

2. Veronesi Gentile fu Antonio, ingegnere, Udine — 2. Schizzi Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Prata (Pordenone) — 3. Tamburlini dott. G. B. fu Daniele, avvocato, Udine — 4. Beltrame Luigi fu Giacomo, agrimensore, Camino (Buttrio) — 5. D'Attimis dott. Nicolò di Pierantonio, laureato, Maniago — 6. Anderloni Gaetano di Vincenzo, im-piegato, Udine — 7. Tami dott. Ascanio fu Gio-vanni, medico, Palma — 8. Bellina Pietro di A-scanio, consigliere comunale, Venzone — 9. Tes-sari Marco fu Antonio, contribuente, Codroipo — 10. De Biasio dott G. B fu Sebastiano, licenziato, Ialmicco.

Supplenti.

1. Franceschinis Pietro fu Giovanni, contribuente — 2. Ballico G. B. fu Giuseppe, licenziato — 3. Monti Ugo fu Francesco, licenziato — 4. Alcetta Federico fu Giuseppe, impiegato — 5. Barduscó Luigi di Marco, licenziato — 6. Greco d'Alceo Ettore di Frigidiano, contribuente — 7. Prane Bortolo di Lorenzo, ragioniere — 8 Billia dott. G. B. fu Daniele, avvocato — 9. Badolo Natale fu Domenico, geometra — 10. Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, tutti di Udine.

Alle ore 3 di stamane, fiera malattia, ribelle ad ogni amorosa ed intelligente cura, strappava ai coniugi *Pietro Siron* ed *Enrichetta* nata *Burghart,* il figlio

Carletto

bambino di due anni appena.

Bello, vispo, intelligente e buono — troppo perfetto per rimanere quaggiù. — Egli raggiunse il suo posto in cielo.

E dal cielo, Ei vi guarda, o desolati genitori, e per voi prega ed il suo spirito su voi aleggia: angelo tutelare.

Date al Luigino che vi rimane, tutto il vostro amore e fate che in esso ri-viva Quegli che oggi da voi, dai vostri parenti e da chi vi vuol bene è tanto amaramente pianto.

Udine, 15 Marzo.

P. P. U. C.

Ieri alle ore 10 pom. munito dei con-forti religiosi, cessava di vivere il no-biluomo

Co. **Vincenzo Sizzo De Noris**

r. Delegato di P. S. in pensione.

La famiglia Massimo — dolentissima — a nome altresì dei congiunti lontani ne dà il mestissimo annunzio, avver-tendo che i funerali avranno luogo do-mani, 20, alle ore 8 3[4 antim. nella Chiesa Metropolitana.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino setti-manale dall'11 al 17 marzo 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 9
» morti » 3 » 2
Esposti » 1 » —
Totale n. 25.

Morti a domicilio

Sebastiano Dal Vago fu Antonio d'anni 85 far-macista — Tito Toppani di Gio. Batta di giorni 8 — Girolama Contardo di Antonio d' anni 17 ca-salinga — Maria Della Rossa-Defent fu Michele di anni 72 casalinga — Maria Colautti-Tomasini fu Giacomo d'anni 69 contadina — Augusta Luc-chetti fu Lorenzo d'anni 20 serva — cav. Antonio Braga fu Pietro d'anni 64 regio pensionato — Pie-tro Artico di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Anna Bischoff di Andrea d'anni 4 e mesi 3 — Rosa Zandigiacomo di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Gio-vanna Tonon-Cremese fu Giacomo d'anni 62 casa-linga — Antonio Gardin fu Giacomo d'anni 72 macellaio — Antonio nobile Calogerà fu Simeone d'anni 71 regio impiegato — Giulia Luccardi-Vecchies fu Domenico d'anni 64 lavandaia — A-madio Cainero di Antonio di giorni 17 — Anna Zurchi-Tosolini fu Antonio d'anni 55 casalinga — Menotti Meneghini di Bernardo di mesi 9 — Luigi Antoniacomi di Giovanni di giorni 2 — Giacomo Zompichiatti fu Francesco d' anni 40 facchino — Carlo Siron di Pietro d'anni 2 — Teresa Ronco di Gio. Batta di mesi 9 — Pietro Bin di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile.

Pietro Ioan fu Daniele d'anni 67 agricoltore — Francesco Artuso fu Giovanni d'anni 54 agricoltore.

Totale n. 24,

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Carlo Costantini agricoltore con Tranquilla Lu-gano zolfanellaja — Pietro Zujano agricoltore con Anna Codarini contadina — Leonardo Orsaria fa-legname con Anna Morelli casalinga — Luigi Ca-pello fabbro ferraio con Angela De Filippi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giulio Candotti negoziante con Caterina Valen-tinuzzi agiata — Ing. Luigi De Nardo possidente con Matilde Dal Dan civile — Giovanni Battista Scozziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Salvatore Ferrante Furiere Maggiore di Cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Luigi Patriarca operaio ferroviario con Vittoria Sinuelli cucitrice — Giovanni Girotto prof. di computisteria con Rachele Gavagnin civile — dott. Nicolò Nardi Bel-trame Consigliere di Prefettura con Lucia Schreyer possidente.

Municipio di Feletto-Umberto.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 25 Marzo p. v. 1888 alle ore 9 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori di riatto della strada comunale detta del Cormor.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1079.65, ed ogni aspirante dovrà pre-viamente depositare la somma di lire 108, a garanzia della propria offerta.

Le condizioni tutte alle quali è vin-colato l'appalto di detti lavori risul-tano dal relativo capitolato d'appalto d'oneri visibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le of-ferte di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 Aprile p. v.

Le spese tutte inerenti e conseguenti l'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Feletto Umberto, li 10 marzo 1888.

Il Sindaco
Giuseppe Toso.

Lotto.

Estrazioni del 17 Marzo

Venezia	13	2	71	16	22
Bari	39	7	4	68	43
Firenze	35	64	30	62	26
Milano	6	29	31	89	37
Napoli	70	82	60	29	56
Palermo	42	69	86	53	40
Roma	82	39	34	5	3
Torino	51	85	24	90	69

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone. Secondo il listino pubbli-cato nel *Tagliamento* i prezzi dei ce-reali sono, in media, i seguenti: grano-turco 10.75; fagiuoli 15.85; avena 15.30.

Ci permettiamo una osservazione: queste listino che il *Tagliamento* pub-blica ogni sabato, ci sembra troppo *a sciutto;* non sarebbe utile qualche mag-gior dettaglio? e che si accennasse pure ad altri generi oltre i cereali — come le carni, le frutta, i vini ecc.

San Daniele. I prezzi segnati nel li-stino del *Ledra* sono i seguenti: gra-noturco da l. 11 87 a 10 60; fagiuoli da l. 22.50 a 20.

Cividale. Frutta (al quintale). Casta-gne da l. 12.00 a 15.00 — Pomi da l. 16 a 26. — Burro da l. 1.70 a 1.90. — Uova vendute 30 mila a l. 45.00. — Grani e Legumi. Granoturco da l. 11.75 a 12.25 — Frumento da l. 17.00 a 17 50 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 17 a 18 — Fagiuoli da l. 24 a 35. — Pollerie. (al pajo) Polli l. 1.50 — Polli d' India l. 9 — Oche l. 10.50 — Anitre l. 4 50. — Capponi l. 7. — Combustibili. (al quin-tale) Legna da l. 1.50 a 1.70 — Car-bone l. 6.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Boulanger decade.

Parigi, 19. Contrariamente alle as-serzioni della *Cocarde,* Boulanger è partito stasera e non stamattina.

Nessuna dimostrazione.

Tempo pessimo in tutta la Francia.

Un disastro in America.

New-York, 18. Il treno da Neu yorck a Jaksonville precipitò passando un ponte presso le Savannelh. Il ponte sprofondò. Molti rimasero schiacciati, ventitrè viaggiatori rimasero morti, feriti.

Disastro in Spagna.

Madrid, 18. Il Gualdalquivir in piena inondò una parte della ferrovia dell'Andalusia. Le comunicazioni della ferrovia di Siviglia sono interrotte.

L. Monticco, *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita Ital. 1 gen. 90.30 a 90.50 Id. 1 luglio 95.13 a 95.33. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.50 a —.— Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da —.— a —.— Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 370. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75, a 23.—.

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da a tre mesi da 125.15 a 125.35 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101 75, Londra sconto 2, a vista da 25.52 a 25.58 a tre mesi da 25.62 a 25.60. Svizzera sconto 4, a vista da 101.35 a 101.05 a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 202.00 1/4 a 202.50 1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache; un florino franchi 202.50 1/4 a 203 1/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 17. Rend. Ital. da 90.12 a .37. Cambi Londra da 25.58 1/4 a 50. Cambi Francia da 101.70 a 90 1/2 Cambi Berlino da 125.40 a .20

FIRENZE, 17. Rend. Italiana 90.55 1/4 Cambi Londra 25.58. Cambi Francia 101.75 Az. Fer. Mer. 790 00. Az. Mobiliare 990.00.

GENOVA, 17. M. buona Rendita Italiana 90.42. Az. Banca Naz. 2120. Az. Mobiliare 990. Az. Fer. Mer 788.50 Az. Fer. Med. 514.50.

ROMA, 17. Rendita Italiana 96.47 Az. Banca Generale 672.25

PARTICOLARI

Parigi, 16. Chiusa R. ital. 94.42.

Vienna, 16. Rendita Austriaca carta 77.45. Id. aust. arg. 79.05 . Id. aust. oro 108.50 Londra 126.95. Napoleoni 10.04 1/4.

Milano, 16. Rend. Ital. 93.20. Serali 93.15. Napoleoni —.—. Marchi 125.1 1/2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 16. Mobiliare 138.05. Austriache 88.20. Lombarde 139.70 Rendite Italiane - .

TRIESTE, 16

I prezzi delle carte austro-ungariche si mantennero circa al livello di ieri. La Italiana si mantenne però molto sostenuta, grazie ai buoni corsi da Parigi. Bene tenuti anche i prestiti greci. I cambi pronti più sostenuti; sempre domandati a consegna: la Londra per giugno e luglio si è pagata da 127.62 a 127 75 ed a tutto l'anno a piacer del compratore a 128 3/8.

Napol. 10.03 1/4 a 10.04 1/4 Zecchini 5.86. a 5.88 Lire Sterline da 12.03 a 12.05. Lire Turche 11.35 a 11.37 Londra da 126.85 a 127.15. Francia da 50.15 a 50.30 Italia 49.25 a 49.45. Bancanote Italiane da 49.15 a 49.35. Dette Germaniche da 62.25 a 62.35.

Rendita austriaca in carta da 77.60 a 77.70 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.35 a 96.65. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 83.20 a 83.40 Credit da 268.00 a 269.00. Rendita Italiana da 93. 1/4 93 1/8 Greci 5 0/0 da f. 348 a 350.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 268.50. Biglietti 1860 131.25. Detti 180 164. Rendita austriaca in carta 77.57 Ferrate dello Stato 214.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.04. Lotti Turchi —.— Azioni Credit unglierese 270.50. Lloyd austriaco 479.—, Banca anglo austriaca 101.00 Lombarde 72.50. Union Bank 186 50 Landarbank 203.00 Prestito comunale viennese 132.75. Rendita austriaca in oro 109.00. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 96.55. Detta detta in carta 5 0/0 83.35 Azioni tabacchi 85.00

Calma.

LONDRA, 16. Italiano 93. 3/8 Inglese 102 7/8

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 86.02, Rendita 3 0/0 per 82.15. Rendita 4 1/2 108.82. Rend. italiana 94.57. Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 101. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane 292. Cambio italiano 1.1/2 Rendita turca 13.72 Banca di Parigi 750. Ferrovie tunisine 504.75. Prestito egiziano 389.06. Prestito spagnuolo est. 67.50 1/4 Banca di sconto 457 00 Banca ottomana 501.87 Cred. fondiario 1382 Azioni Suez 2122.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4 32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.